

Sono due anni che la Lav si fa pubblicità sul caso Guberti, senza averne particolari meriti: adesso basta.

Ora che finalmente il procedimento giudiziario si è concluso con una storica ed evoluta sentenza, io, Lilia Casali, presidente di Animal Liberation, posso rompere la consegna del silenzio che il mio ruolo di delegata dal custode giudiziario dei cani sequestrati mi imponeva.

Abbiamo letto le dichiarazioni della Lav sul caso Guberti e siamo sbalorditi e indignati perché:

- **dal processo, non è mai emerso che il sequestro e il procedimento penale a carico di Guberti fossero originati da una denuncia della Lav.**

Il vicequestore della Forestale di Ravenna, dott. Anna Mazzini, durante la sua deposizione, ad una specifica domanda su cosa avesse provocato il loro intervento, ha risposto che scaturì "da molte segnalazioni e denunce di privati cittadini e di associazioni".

La Lav durante tutto il procedimento non è mai stata nominata come denunciante nemmeno dal suo avvocato.

Il sequestro scattò a seguito del clamore suscitato dalle denunce mediatiche dei volontari di Animal Liberation che ogni giorno andavano di nascosto a dare cibo ai cani con uno di essi che faceva foto e riprese per poi diffonderle via internet insieme a comunicati stampa.

Ringraziamo il sottosegretario on. Francesca Martini che non rimase sorda alle segnalazioni e Chi li ama ci segue per il sostegno dato, senza dimenticare il consigliere regionale Mauro Manfredini.

Un caloroso ringraziamento all'allora dirigente nazionale del NIRDA, dott. Rosaria Esposito che operò il sequestro ed al Corpo Forestale di Ravenna che collaborò e tuttora segue la vicenda.

- **durante tutto il processo la Lav non ha portato un solo testimone, non ha portato una sola prova, una sola foto, né un solo certificato medico veterinario che dimostrassero le sofferenze patite da cani del Guberti, per sostenere l'accusa di maltrattamento.**

Animal Liberation e L'Occhio Verde hanno citato come testimoni: Paolo C., autore delle foto e riprese consegnate al tribunale, risultate poi prove fondamentali, Cristina Franzoni, Domenica Melandri, Samantha Comizzoli e Lilia Casali.

Tutti questi hanno deposto in aula.

La presidente di Animal Liberation al termine della sua testimonianza ha consegnato al giudice quaranta cartelle di cani contenenti scheda anagrafica, risultati di esami, analisi e visite, fotografie scattate prima del sequestro, poco dopo e quattro mesi più tardi. Sono impressionanti.

- **la Lav non ha portato una sola consulenza scritta/ perizia che descrivesse lo stato psicofisico in cui si trovavano i pointer e i levrieri sequestrati.**

Non ha portato né una relazione psico-etologica, né una relazione medica sul loro stato fisico.

Animal Liberation ha citato come consulenti di parte la prof. Paola Valsecchi, docente di etologia applicata dell'università di Parma, l'educatrice cinofila Alessandra Monteleone, il dott. Gianluca Rovesti specialista in oculistica e la dott. Jessica Negrini, che curò i cani fin dall'inizio. Tutti questi esperti hanno rilasciato importantissime testimonianze in aula ed hanno consegnato relazioni scritte molto interessanti.

- **la Lav non ha citato e portato in aula un solo esperto di etologia canina.**

Il pm dr Barberini ha nominato come proprio consulente per gli aspetti etologici il dott. Roberto Marchesini che ha testimoniato con molta chiarezza sulle sofferenze generate nei cani dal metodo Guberti basato sulla privazione sensoriale e sulla competizione alimentare. Una testimonianza ed una relazione assolutamente coerente, sebbene non identica, con quella della professoressa Valsecchi.

- la Lav nominò un consulente per partecipare all'incidente probatorio che attraverso esami autoptici collettivi (cioè compiuti collegialmente dai vari consulenti delle parti) e una udienza dibattimentale finale, avrebbe dovuto stabilire quali fossero state le cause di morte di sei cani i cui corpi furono rinvenuti il giorno del sequestro all'interno dell'allevamento e dei cuccioli morti

poco dopo il sequestro (erano in condizioni terribili e nonostante le cure alcuni non sopravvissero).

Il consulente nominato dalla Lav non ha partecipato a nessuna delle sedute di autopsia.

Si presentò solo all'udienza, ma ovviamente con tutti i limiti dati dalla mancata partecipazione. Animal Liberation, Mondo cane SOS cuccioli, Lega Naz. per la Difesa del Cane nominarono come consulenti di parte il dr Roberto Milan di Rovigo ed il dr. Rodingo Usberti, direttore dei Servizi Veterinari ASL di Forlì che ha partecipato a tutte le autopsie ed intervenne nell'udienza, consegnando una relazione stilata insieme al collega.

- **La Lav afferma di aver presentato una denuncia dalla quale sarebbe partito il sequestro, il processo e la condanna a Guberti, ma a noi non risulta:**

come è stato detto in aula, negli ultimi dieci anni era stato denunciato altre sette volte da vari soggetti animalisti, uscendone sempre con l'assoluzione o con l'archiviazione.

Questa volta è stato condannato. Cos'è che ha fatto la differenza?

Noi riteniamo che a questo esito si sia giunti da una parte per le corrette procedure adottate dalla Procura di Ravenna, la capacità di giudizio e la mentalità evoluta del pm dr Barberini, del gip Cecilia Calandra e del giudice Schiaretti, che non si sono lasciati condizionare dalla forte campagna di pressione operata dalla lobby degli allevatori e cacciatori sostenitori di Guberti, e dall'altra per il grande apporto di prove addotte da Animal Liberation che invece di farsi pubblicità, ha lavorato per procurarle.

- la Lav si è costituita parte civile così come lo hanno fatto altre dodici associazioni : "Centro Soccorso Animali Modena", "Lega per l'Abolizione della Caccia", "Lega Nazionale per la Difesa del Cane", "La Zampa e la Mano", "Lega naz. per la difesa del cane –sezione di Forlì", "Mondo Cane S.O.S. cuccioli di Forlì", "LE.A.L. Lega Antivivisezionista", "Vita da cani", "A.N.P.A.N.A.", "Chi li ama ci segua", "L'Occhio Verde", "Animal Liberation".

Ma, ripeto, **la Lav si è costituita parte civile senza portare nessuna prova o testimone o altro.**

Costituirsi parte civile in sé significa solo presentarsi al processo come parte lesa, poter portare prove e per poter chiedere un risarcimento (in questo caso in rappresentanza dei cani): se non si portano prove, a cosa serve?

Guberti è nullatenente e la Lav, che non ha speso nulla per i pointer, signorilmente ha chiesto un euro simbolico ... ma non sarà la pubblicità il vero risarcimento?

Tutte le nostre affermazioni sono perfettamente verificabili, perché risultano dagli atti processuali che pubblicheremo integralmente nel sito di Animal Liberation, così come saranno pubblicati nel sito dell'associazione ravennate L'Occhio Verde.

Dalla loro lettura si potrà vedere anche che tutte queste cose non le ha fatte la Lav, ma per fortuna qualcun altro sì: Animal Liberation e L'Occhio Verde.

Animal Liberation ha fatto dell'altro:

i giorni del sequestro, nominati ausiliari di Polizia Giudiziaria abbiamo letteralmente preso in braccio e portato in salvo 176 cani prendendoli in consegna tramite delega del custode giudiziario e li abbiamo alloggiati, curati, ricoverati, fatti visitare tutti e con l'esecuzione di esami ematologici, coprologici e profili biochimici.

Li abbiamo nutriti, recuperati con tenerezza e competenza e abbiamo ridato loro la gioia di vivere. Li abbiamo fatti visitare e curare da specialisti in oculistica (ve n'erano di ciechi e varie decine con patologie oculari), specialisti in omeopatia e veterinari comportamentalisti.

Il tutto per un totale di costi fatturati di quasi 200 mila euro. A pagarli hanno contribuito:

privati cittadini con donazioni di circa 126 (centoventisei) mila euro.

il custode giudiziario attuale Maurizio Pianazzi, presidente del Cruelty Free e Lilia Casali che si sono indebitati per circa 40 (quaranta) mila euro

la Lega Naz. per la Difesa del Cane di Bologna con circa 30 (trenta) mila

la sezione Lav di Bologna con 4 (quattro) mila

I dati sopra riportati compaiono nel bilancio di Animal Liberation, furono trasmessi in Procura e sono documentabili e verificabili.

Ringraziamo Agire Ora per il sostegno dato, invitando tutti a non dimenticarci.

Ringraziamo gli amici Lav di Bologna, ma non ci sembra che con il loro contributo la Lav possa aver acquisito il diritto di attribuirsi tanti altri meriti non suoi.

La Lav non era presente al sequestro, non ha inviato mezzi per trasferire i cani, non ci sono stati volontari Lav ad accudirli, ma, nonostante tutto ciò che non ha fatto, sono due anni che la Lav non ha mai la correttezza di citare chi prese con sé i cani e li mantiene tuttora: Animal Liberation, Cruelty Free e Centro Soccorso Animali di Modena che ne accolse nel proprio rifugio oltre trenta, dove li ha mantenuti e ne mantiene tuttora a proprie spese.

Siamo riusciti a trovare famiglie per circa centocinquanta pointer del sequestro Guberti, ma preghiamo la Lav di non offrire il suo aiuto con uscite pubbliche e sostenute da altisonanti nomi della cultura e spettacolo: solo noi, che conosciamo i cani e gli aspetti delicati di questa complessa vicenda possiamo valutare l'opportunità o il pericolo di certe iniziative. Ogni iniziativa va concordata con noi. Non solo per il diritto morale che abbiamo, ma anche perché **la sentenza che ha condannato Guberti per maltrattamento, ha disposto la confisca dei cani e dei gatti sequestrati e li ha assegnati alle persone e alle associazioni che li hanno attualmente i custodia. Non alla Lav.**

Io, presidente di Animal Liberation, ho seguito i cani e fin dal giorno del sequestro mi sono trasferita con loro, seguendoli nella pensione in cui alloggiarono.

Per due anni sono stata lontana dalla mia casa e dal mio lavoro: ho fatto tutto questo, con l'aiuto di splendidi volontari di Rimini, Bologna, Rovigo e Ferrara, ma lo abbiamo fatto per portare in salvo completamente i pointer e non vogliamo vederli esposti a nessun rischio.

La Lav è molto brava a farsi pubblicità, ma non tolleriamo più che utilizzi i pointer sequestrati. Non hanno alcun beneficio dalla sua azione.

Lilia Casali

presidente di ***Animal Liberation***

Bologna 3 marzo 2011